

Cerea, 26 giugno 2003

LA FILIERA DEL LEGNO: dal mercato al bosco

Davide Pettenella

Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali
Università di Padova

davide.pettenella@unipad.it

Organizzazione dell'incontro

- Trends di mercato
- Condizioni congiunturali
- L'offerta in Italia
- Linee d'azione per una politica dell'offerta

Trends nel mercato del legname

I principali processi in atto:

Concentrazione e internazionalizzazione delle imprese

- Stora (S) + Enso (Fin);
- UPM Kymmene (Fin) + Champion International (USA);
- Norske Skog (N) + Sodra (S)
- SCA (S) + Grange (S)

	Fatturato (Mld lire 1998)	Superficie forestale (M ha)	Segherie	Addetti
International Paper	45.000	3,1*	50	n.d.
Weyerhaeuser	20.000	2,2**	34	35.800
UPM-Kymmene	16.400	0,9	9	32.000
StoraEnso	12.500	0,9	19***	40.000
Södra	1.650	1,7****	6	2500

* a cui possono essere sommati 0,8 M ha di piantagioni di pino radiata in comproprietà in Nuova Zelanda

** a cui vanno sommati 11 M ha in concessione in Canada

*** con una capacità produttiva di 5 M mc di segati/anno

**** dei membri associati

Confronto tra il valore delle produzioni di alcuni Stati e delle TNCs

Paese/TNC	Mld US\$	Paese/TNC	Mld US\$
USA	1.722.0	Sweden	109.4
Germany	977.0	Mitsui	109.4
Italy	559.0	Itochu	108.7
UK	487.7	Mitsubishi	107.1
Japan	407.0	Exxon	100.7
France	222.0	General Electrics	100.5
Netherlands	163.0	South Korea	100.4
General Motors	161.3	Toyota Motor	99.7
Daimler Chrysler	154.6	Royal Dutch / Shell	93.7
Brazil	151.0	
Ford Motor	144.4	United Nations	1
Wal-Mart Stores	139.2	(regular annual budget)	
Canada	121.3		
Spain	113.0		

Fonte: <http://www.globalpolicy.org/soecon/tncs/tncstat2.htm>

Attività forestali del Gruppo Mitsubishi all'estero



Piantagioni forestali della Shell

Paese	Area, intervento
Cile	33.000 ha eucalitto, produzione paste
Congo	17.000 ha eucalitti tondame e tondelli per paste
Nuova Zelanda	24.000 ha p.radiata, tondame e tondelli per paste
Uruguay	30.000 ha eucalitti, tondame e tondelli per paste per export in Europa

Mather 2000: 31 cit. da Weber 2002.

Internazionalizzazione e decentramento produttivo

Corà
Domenico & Figli s.p.a.

Paese	Intervento
Cile	C.F. Laminati s.r.l.
Francia	Montale Rangone, (Modena)[...]
Germania	Corà Wood Gabon
Ungheria	Port Gabon, Gabon[...]
Italia	WED Legnami s.r.l.
Polonia	Moronea (Sibiu), Romania[...]
Romania	Intersolva s.r.l.
Russia	Isa Mare, Romania[...]
Slovenia	Isa Drvo d.o.o.
Slovenia	Osarka, Bosnia Erzegovina[...]

Via Venezia, 3 - Loc. Tavennole - 36037 Alavina (Vicenza) - Italy
Tel. +39 0444 390711 - Fax +39 0444 390771 - E-mail: info@coralegnami.it

Liberalizzazione dei mercati, con eliminazione delle barriere non tariffarie

→ Crescita delle preoccupazioni ambientali e della capacità di reazione

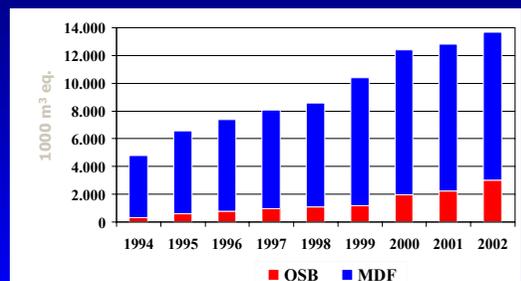


Greenpeace al Min. per le Infrastrutture per legno di Azobe' della Liberia acquistata dalle FS dalla Technoal srl, rifornita dalla Oriental Timber Company (responsabile, sec. il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, di traffico illegale d'armi). Novembre 2001



Processi di sostituzione

Capacità di produzione europea di pannelli (1994-2002)



Processi di sostituzione

Residui forestali → residui prodotti finali riciclati

Dal Recupero, Controllato nasce un pannello di qualità che rispetta la natura

Qualche dato di riferimento (2002)

	Consumo medio giornaliero	Consumo medio annuo l. recupero	Note
1° produttore italiano di p. particelle	5.000 ton	1,5 M ton	100% di legname di recupero; 50-70% dall'estero
2° produttore italiano di p. particelle	2.400 ton	430.000 ton	60% di legname di recupero sul totale utilizzato
1° produttore italiano di MDF	3.000 ton (?)	?	70% di legname di recupero sul totale utilizzato per produrre p. particelle

RILEGNO (CONAI): raccolta differenziata

Dalle 30.000 t/mese all'inizio del 2002
Alle 80.000 t/mese alla fine 2002
= 1 M t/anno

200 piattaforme di conferimento

60% degli imballaggi prodotti sono riciclati

Grandi possibilità espansive

Consumo di legno pro-capite in Italia: 0,7 mc/anno

Veneto: 2,185 M abitanti X 0,7 X 50% (tasso recupero)=
765.000 mc/anno

→ i grandi aggregati urbani = i più grandi produttori di biomasse nel Veneto

La città di Padova "produce" molto più legno del Cansiglio, del Comelico e dell'Altopiano dei 7 Comuni messi insieme

Concentrazione territoriale nell'offerta

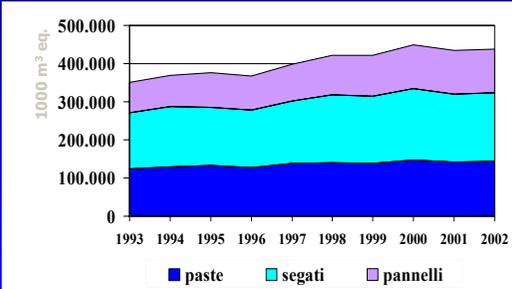
	% sull'offerta totale	
	2000	2050
Foreste vergini	22	5
For. secondarie saltuariamente gestite	14	10
For. secondarie regolarmente gestite	30	10
Piantagioni con specie autoctone	24	25
Piantagioni con specie esotiche	10	50

Il quadro congiunturale

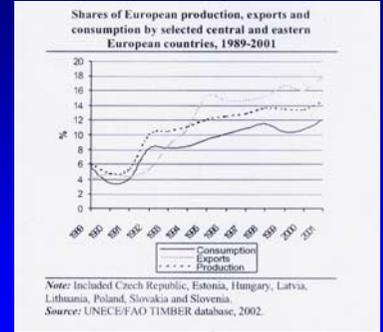
Guardando i problemi dal punto di vista dei produttori interni di materie: condizioni molto negative

- Euro forte (< costo importazioni)
- Stagnazione produzione industriale
← stagnazione domanda interna
← contrazione export
- Delocalizzazione

La congiuntura: una domanda finale di prodotti legnosi stazionaria
Consumi di tonname in Europa (1993-2002)



Export dei paesi dell'est (Polonia, Rep. Ceca, ...) in crescita



Note: Included Czech Republic, Estonia, Hungary, Latvia, Lithuania, Poland, Slovakia and Slovenia.
 Source: UNECE/FAO TIMBER database, 2002.

Sawn softwood prices in Finland, 1997-2002



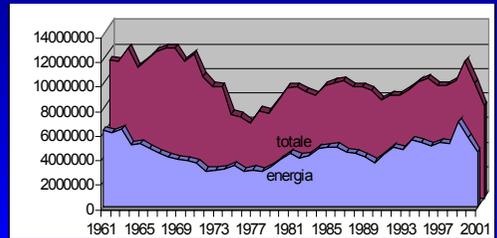
Source: Metinfo, Finnish Forest Research Institute, 2002.

Prezzi in calo

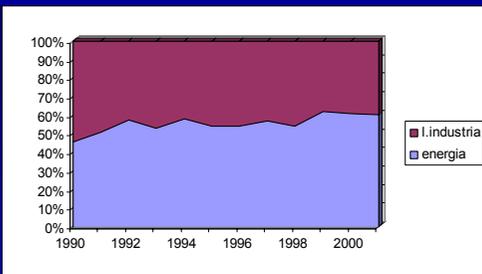
L'offerta italiana

aumenta la produttività potenziale, i prelievi sono stazionari

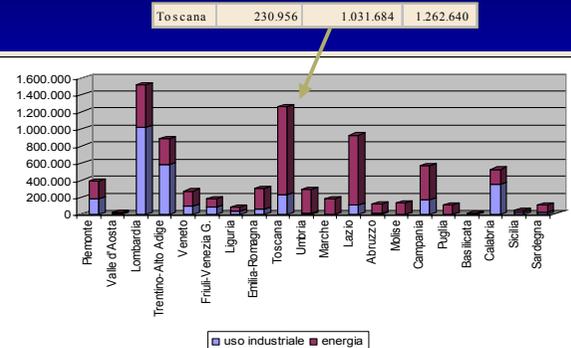
Prelievi in Italia (1961-2001)



Un processo di "despecializzazione"
Ripartizione prelievi (1990-2001)



Prelievi in Italia (2000): 7,9 M mc



Un processo di "specializzazione" dell'offerta dell'Appennino

	uso industriale	energia	totale
Piemonte	182.682	207.562	390.244
Valle d'Aosta	8.105	16.578	24.683
Lombardia	1.022.052	490.823	1.512.875
Trentino-Alto Adige	583.750	304.485	888.235
Veneto	94.743	176.844	271.587
Friuli-Venezia G.	81.204	100.324	181.528
Liguria	34.161	50.003	84.164
Emilia-Romagna	57.773	248.800	306.573
Toscana	230.956	1.031.684	1.262.640
Umbria	10.311	277.382	287.693
Marche	1.668	182.549	184.217
Lazio	103.690	823.838	927.528
Abruzzo	6.009	115.471	121.480
Molise	3.250	131.539	134.789
Campania	165.821	401.508	567.329
Puglia	476	103.736	104.212
Basilicata	50	5.335	5.385
Calabria	353.720	172.170	525.890
Sicilia	21.843	25.889	47.732
Sardegna	19.531	91.104	110.635
Italia	2.981.795	4.957.624	7.939.419

uso industriale	
Nord	1.972.536 66,2%
Calabria	353.720 11,9%
altre	655.539 22,0%
Italia	2.981.795 100,0%

Una offerta "spiazzata" dall'andamento del mercato

- Venir meno della domanda di **traverse**
- Venir meno della domanda di **paleria grossa**
- Crescita della domanda di **assortimenti di qualità di latifoglie di pregio**
- Crescita della domanda di **legname per pannelli**
- Crescita della domanda di **legna ad uso energetico**

Problemi strutturali

Problemi di dispersione

Problemi di scala

Pensando ai boschi italiani...

Difficile reggere la concorrenza con i grandi produttori o i paesi in transizione

Quindi: strategie di nicchia

Fattori di differenziazione:

non tanto legati alla tipicità, quanto:

- alle modalità di organizzazione del processo,
- alla prossimità dei consumatori alla produzione,
- alla qualità della gestione ambientale



Politiche dell'offerta

- Per innovazione assoluta
- Per innovazione incrementale
- Per differenziazione soggettiva

Direct marketing



Le "filiera corte"

Mercati "verdi" in espansione:

- Bio-ingegneria: castagno, larice, robinia, pino
- Bio-edilizia e bio-architettura
- Contenitori, *packaging*
- Prodotti forestali non legnosi



Politiche di (Green) Public procurement

Una considerazione di base:

In Italia dal 20 a 40% degli investimenti dipendono da scelte del settore pubblico:

Investimenti diretti

Norme, regolamenti, ...

Incentivi al settore privato

Politiche di *public procurement* = uno strumento potente per controllare l'offerta di legname

Alcuni esempi:

- Impegni formali (= Delibere) dei Comuni di Crema, Roma, Bologna, Arco, Urbania, Pontassieve, S.Arcangelo di Rogna,
- Campagna Greenpeace "Città amiche delle foreste"

Alcuni campi di applicazione:

- Mobili per arredo urbano (no impregnazione CCA)
- CLEA: *Costruzione in Legno per Emergenze Abitative* del Ist.Ricerca Legno CNR
- Incentivi all'uso di pali per vigneti
- Utilizzo di pali in legno per le trasmissioni
- Barriere fono-assorbenti in legno

Politiche di *public procurement* = uno strumento potente per controllare l'offerta di legname

Alcuni esempi:

- Centrali a biomasse
- Incentivi all'uso di pali per vigneti
- Mobili per arredo urbano (no impregnazione CCA)
- Edilizia in legno per Olimpiadi invernali a Torino
- CLEA: *Costruzione in Legno per Emergenze Abitative* del Ist.Ricerca Legno CNR
- Utilizzo di pali in legno per le trasmissioni
- Barriere fono-assorbenti in legno
- Impegni formali (= Delibere) dei Comuni di Crema, Roma, Bologna, Arco, Urbania, Pontassieve, S.Arcangelo di Rogna per uso di legname certificato (Campagna Greenpeace "Città amiche delle foreste")

Ruolo fondamentale della promozione e informazione

Integrazione turismo-foreste

Autumn - Törggelle time 2001

Autumn - Törggelle time

Autumn walks with friends and calling in at mountain farmhouses or inns for refreshment - called Törggelen - is a favorite traditional activity in South Tyrol. The Nauen (new wine made from grapes which a couple of weeks before were still in the vineyard) plays an important part, along with traditional dishes including Speck (cured, cold smoked bacon), home made sausages with Shaunknutt or red cabbage roast chestnuts followed by home made pastries, and much more. Törggelen is a delight for all lovers of genuine food and drink, especially when enjoyed outside in the warm autumn sunshine from October to mid-November.

On the left you will find informations on mountain restaurants offering snacks and new wines, mountain refuges and cable cars.

Politica delle energie rinnovabili

Impieghi energetici

- Impianti termici a piccola scala (fino a 150 kW)
- Impianti termici a media scala (fino a 500 kW), anche in mini-reti
- Impianti termici a grande scala con rete di teleriscaldamento
- Produzione di sola energia elettrica a media e grande scala

Un esempio: la Calabria

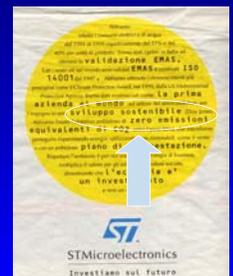
Entro la fine del 2003: 80 MWe di potenza installata in centrali a biomassa

Fabbisogno: 1,4 M t (2,8 M mc di legna)

localizzazione	MW	Fabbisogno legna (t)	uso industriale energia		totale	
			182.682	207.562		
Rende RC	12-14	140.000	Valle d'Aosta	8.105	16.578	24.683
			Lombardia	1.022.052	400.823	1.512.875
Crotona	20 + 20	250.000	Trentino-Alto Adige	583.750	304.485	888.235
			Veneto	94.743	176.844	271.587
Cutro	20?	250.000	Friuli-Venezia G.	81.204	100.324	181.528
			Liguria	34.161	50.003	84.164
Strongoli	10	250.000	Emilia-Romagna	57.773	248.800	306.573
			Toscana	230.956	1.031.684	1.262.640
Strongoli	10	250.000	Umbria	10.311	277.382	287.693
			Marche	1.668	182.549	184.217
Strongoli	10	250.000	Lazio	103.690	823.838	927.528
			Abruzzo	6.009	115.471	121.480
Strongoli	10	250.000	Molise	3.250	131.539	134.789
			Campania	165.821	401.508	567.329
Strongoli	10	250.000	Puglia	476	103.736	104.212
			Basilicata	50	5.335	5.385
Strongoli	10	250.000	Calabria	353.720	172.170	525.890
			Sicilia	21.843	25.889	47.732

Il gigantismo di alcuni progetti rischia di compromettere l'interesse ad una impiego che - in altra scala - ha elementi di convenienza

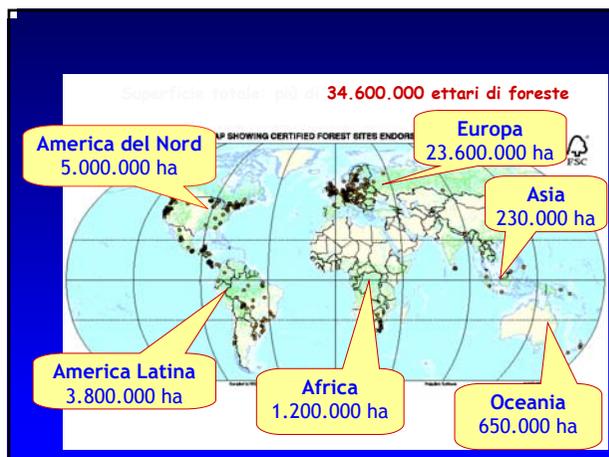
- Green pricing
- "Certificati verdi"
- Investimenti compensativi



Diffusione

ISO 14001-4	FSC	PEFC
Molto ampia nell'industria e nelle IFP	35 M ha in 55 paesi 2800 certif. CoC	47 M ha in 13 paesi

In totale



46.650.000 ha in 13 paesi

Austria	3,92	9,0%
Finlandia	21,91	50,2%
Francia	0,28	0,6%
Germania	5,88	13,5%
Lituania	0,01	0,0%
Norvegia	9,35	21,4%
Rep. Ceca	0,00	0,0%
Spagna	0,09	0,2%
Svezia	2,15	4,9%
Svizzera	0,06	0,1%
Totale	43,65	100,0%

www.pefc.org

Diffusione

ISO 14001-4	FSC	PEFC
Molto ampia nell'industria e nelle IFP	35 M ha in 55 paesi 2800 certif. CoC	47 M ha in 13 paesi

In totale

In Italia

Diffusa nell'industria; PATN e Reg. Veneto	1 azienda (11000 ha) + 2 aziende (400 ha) 57 CoC	1 certif.pilota + 2 CoC
--	--	-------------------------

www.fsc-italia.it

www.promoperc.it

Ecolabel e commercializzazione dei prodotti

ISO 14001-4	FSC	PEFC
Non utilizzabile	previsto	previsto
		
Solo marketing a livello aziendale	Costituzione di "gruppi di acquisto" su stimolo del WWF in 19 paesi	In fase di lancio

Punti di forza

ISO 14001-4	FSC	PEFC
Sistema flessibile	Sistema rigoroso sugli standard	Riferimento ad una Risoluzione Processo paneuropeo

I 10 Principi e Criteri del FSC:

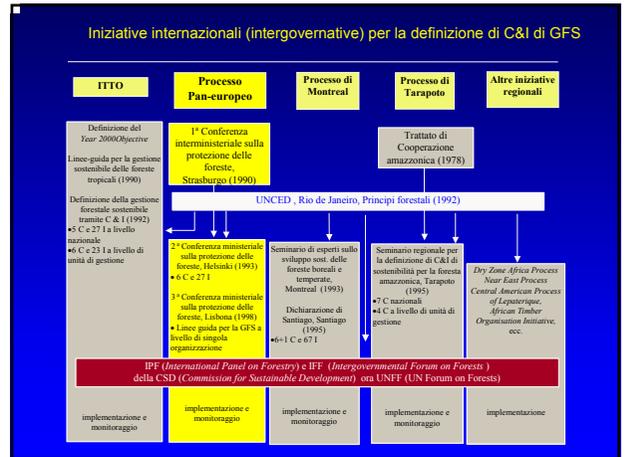
1. Rispetto delle norme
2. Proprietà e diritti d'uso
3. Diritti della popolazione indigena
4. Relazioni con la comunità locale e diritti dei lavoratori
5. Benefici dalle foreste
6. Impatti ambientali
7. Piano di gestione
8. Monitoraggio e valutazione
9. Mantenimento delle foreste di grande valore ambientale
10. Piantagioni

Benefici sociali (Principi 1-4)

Aspetti economici (Principio 5)

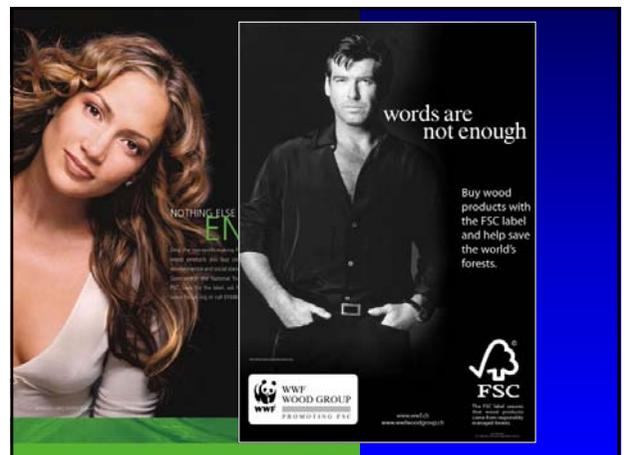
Approccio di sistema (Principi 7-8)

Impatti ambientali (Principi 6, 9, 10)



Punti di forza

ISO 14001-4	FSC	PEFC
Sistema flessibile	Sistema rigoroso sugli standard	
Miglioramento delle capacità gestionali	Appoggio gruppi ambientalisti	
Promozione comunicazione e rapporti tra imprese	Penetrazione commerciale	



In aprile 2002 Coop lancia il primo prodotto Tissue certificato FSC in Italia

Abbiamo un sogno nel pacchetto.

I nostri fazzoletti sono riconosciuti e certificati dal marchio ecologico FSC.

Non di Coop abbiamo le carte in regola. Le dimostra il marchio FSC che trovi sulla confezione dei nostri fazzoletti. In garanzia che abbiamo il 100% di cellulosa proveniente da foreste controllate e certificate FSC, nel rispetto di rigidi standard ambientali, sociali ed economici. Il restante 10% non proviene da pratiche distruttive di foreste antiche e ad alto valore di conservazione.

- 4 aziende cartarie certificate FSC
- 7 prodotti certificati già in commercio
- 5 prodotti in fase di lancio (carta igienica)
- 1000 tons ca. di cellulosa FSC utilizzata
- Prezzi di vendita invariati



Forests, forest issues and forest species

Networks around the world

The GFN consists of 18 local Forest and Trade Networks active nearly 30 countries. Local networks strive to influence wood and paper procurement policies, both for the public and private sectors, as well as to raise consumer and corporate awareness.

Global Forest & Trade Network

- About the Network
- Networks around the world
- Producer Groups
- Corporate Responsibility
- Forest Certification
- The FSC
- FSC-Certified Products
- Search for certified products
- Publications

http://www.panda.org/about_wwf/what_we_do/forests/

Punti di forza

ISO 14001-4	FSC	PEFC
Sistema flessibile	Sistema rigoroso sugli standard	Riferimento ad una Risoluzione Processo paneuropeo
Miglioramento delle capacità gestionali	Appoggio gruppi ambientalisti	Sistema flessibile: riferimenti realtà nazionale
Promozione comunicazione e rapporti tra imprese	Penetrazione commerciale	Certificazione regionale

Schema PEFC in Vallonia

scheda che i proprietari forestali della Vallonia devono compilare per poter ottenere la certificazione PEFC dei boschi, prevalentemente piantagioni, da essi gestiti.

CHARTRE DE LA GESTION DURABLE DES FORETS EN REGION WALLONNE

AU NIVEAU REGIONAL

Les propriétaires et gestionnaires forestiers publics et privés de la Région Wallonne ont élaboré ensemble un plan de travail pour une gestion durable des forêts wallonnes. Cette charte a été élaborée par les Comités régionaux sur la Protection des Forêts en Europe d'Alsace et de Lorraine.

La Région Wallonne dispose d'un seul parc forestier, l'ensemble parcellaire des Ressources Forestières, qui permet d'évaluer globalement l'état et l'évolution de la forêt wallonne.

Le plan de travail s'articule autour de six axes pour l'ensemble de la Région Wallonne:

1. Développer les aménagements forestiers écologiques;
2. Interagir l'état de renouvellement des écosystèmes, le suivi des écosystèmes, et les mesures de suivi à long terme;
3. Limiter au strict nécessaire les impacts en forêt, tels que phytochimie, pesticides et ergols;
4. Améliorer la résilience en forêt aux risques: des genres, des espèces et des écosystèmes;
5. Développer l'information et la formation des propriétaires, des gestionnaires et des intervenants en forêt à la gestion durable;
6. Améliorer l'accès au public en forêt dans le respect des écosystèmes.

Ces six axes ont été approuvés par un groupe de travail rassemblant la production forestière, la transformation du bois, l'aménagement, le monde universitaire et les utilisateurs de la forêt tels que les touristes qui se sont réunis à Namur les 27 novembre 2008. L'approbation a été faite le 20/09/2009.

AU NIVEAU INDIVIDUEL

Je reconnais que la propriété dont je la responsabilité est certifiée pour la gestion durable, selon le Règlement belge de certification de la gestion durable des forêts, dans l'attente d'une certification au système PEFC de reconnaissance mutuelle des systèmes nationaux de certification.

Je m'engage pour cela à:

1. respecter le règlementation applicable en forêt, en particulier le Code Forestier, le Code Wallon de l'Aménagement du Territoire, de l'Urbanisme et du Patrimoine, et le Loi sur la Conservation de la Nature;
2. me former ou agir en la gestion durable des forêts;
3. entretenir au fond et en profondeur, sans en réduire les zones d'intérêt biologique particulier (zones de haute valeur) le long des cours d'eau, rivières, parcs de trouvaux (strange) en zones humides et zones humides);
4. respecter les espèces adaptées à la forêt et suffisamment variées, notamment en utilisant la forêt multi-espèces de feuillus;
5. mettre en place des programmes multiples (incluant d'espèces et d'âge, par exemple) au sein de chaque parcelle, mettre en place des programmes, pour adapter les conditions climatiques et la structure de la forêt (incluant le paysage).

FICHE SIGNALATIQUE

Identification de la propriété	
Type de propriétaire	Personne physique - Personne morale - Institution
Nom	
Prénom	
Statut	Gestionnaire - Non gestionnaire - Co-gestionnaire
Adresse	
CP et localité	
Tel	
Fax	
Site	
Commune(s)	
Superficie	

Punti di debolezza

ISO 14001-4	FSC	PEFC
Modesta visibilità sul mercato	Costi di certificazione a carico delle aziende	MR sulla base di standard generici
Limitata considerazione aspetti sociali	Ente di accreditamento =	Opposizione di alcune org. ambientaliste
Approccio esclusivamente di sistema	Una specificità italiana: PEFC controllato da alcune Regioni e PA	

Un ente pubblico, una associazione di categoria e una associazione privata che gestisce un marchio commerciale si presentano insieme: è corretto che un ente pubblico stimoli i cittadini all'acquisto di un servizio di privati? (in competizione con altre organizzazioni private)

non è necessario che nulla cambi rispetto a quanto fatto finora nella gestione forestale

l'amministrazione provinciale utilizza i propri uffici e il proprio personale per offrire l'assistenza per un pagamento a terzi

Quale sviluppo futuro per il PEFC e l'FSC?

FSC: 35 M ha certificati (dal 1993)

PEFC: 47 M ha certificati (dal 1999) solo in Europa

2 differenti strategie di marketing (filosofie):

FSC: **obiettivo dell'eccellenza**, come altri sistemi di labelling (vantaggio competitivo, stimolo di processi imitativi)

• PEFC: un sistema di **comunicazione/assicurazione di base** per i consumatori, senza un *premium price*

= una sorta di marchio  per il legno

Considerazioni conclusive

Un nuovo ruolo degli enti pubblici e delle amministrazioni locali:

Criteri di ispirazione:

- limitare la gestione diretta e gli strumenti di comando e controllo
- stimolare la capacità di fare impresa
- negoziare in condizioni "super partes", lasciando spazio alla società civile

"Alla gente piace cambiare ma, tutti odiano il cambiamento"
(Mark Twain)